

Foto di Philippe Vacher/Ansa-Epa



**Firminy**, il centro commerciale bruciato durante la rivolta dei giovani contro la polizia

→ **Saint Etienne** nel sobborgo di Firminy tre notti di devastazioni dei giovani arabo-francesi

→ **Aveva ventun anni** Momo, il ragazzo arabo-francese impiccato in cella. Per la polizia è un suicidio

# Francia, altri roghi e rivolte contro la polizia nella Loira

Come nelle banlieue parigine la tranquilla cittadina della Loira di Saint Etienne è messa a ferro e a fuoco dalla rabbia dei ragazzi figli di immigrati. Non credono al suicidio in cella di un loro amico, Mohamed detto Momo.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

Tre notti di devastazioni e grida, di macchine e negozi dati alle fiamme, a Saint Etienne nella Loira, sud est della Francia. Una nuova fiammata di rabbia dei giovani arabo-francesi, come nel 2005, come nel 2007. Solo che stavolta non so-

no le banlieue parigine a rivoltarsi contro la polizia ma i ragazzi dei casermoni firmati Le Corbusier di Firminy, sobborgo di una placida cittadina immersa nella campagna. La rabbia invece è la stessa. Anche questa volta la polizia è sotto accusa per la morte di un ragazzo di appena 21 anni, Mohamed Benmouna, fermato per una sciocchezza, un tentativo di estorsione, e morto in cella in circostanze a dir poco singolari. Fermato e portato in commissariato da cui è uscito lunedì in coma. È morto in ospedale. Sul suo corpo non c'erano segni di violenze, l'autopsia dice «arresto cardiaco per soffocamento». Gli agenti hanno raccontato che il ra-

gazzo si sarebbe costruito una fune con brandelli di lenzuola e vestiti, avrebbe praticato due buchi nella parete di cartongesso della cella e si sarebbe legato e appeso. La telecamere-

**I casermoni Le Corbusier**  
Qui viveva Mohamed Benmouna, arrestato per un piccolo reato

ra della guardiania è risultata essere rotta, da mesi e mai aggiustata. E soltanto un mese fa Amnesty International ha pubblicato un rapporto in cui accusa la polizia francese di brutali-

tà e abusi verso detenuti in attesa di giudizio soprattutto africani o nordafricani, con casi di sevizie e omicidio come fu l'anno scorso per la *sans papier* Abou Bakar Tandia, del Mali, morto in cella per ferite multiple, secondo la polizia autoprocure.

La famiglia di Mohamed si dispera e non crede alla versione della gendarmeria di Chambon-Feugerolles. «Cosa è successo? - vuole sapere il padre Abdelkader, nato in Algeria - dov'erano per tutto quel tempo i poliziotti? E poi la corda, i buchi, non è possibile, voglio delle verifiche». La madre Malika è convinta che suo figlio sia stato picchiato a morte e poi sia stato simulato un sui-